

PROTESTA DI DUE DOCENTI LICENZIATI

«Altro che potenziamento, la scuola musicale Malerbi sta perdendo molti allievi»

‘Ci hanno lasciato a casa perchè non siamo lughesi’

«**A**BBIAMO prestato servizio al ‘Malerbi’ per tanti anni, portando al diploma numerosi studenti. Siamo titolari di cattedre nei conservatori e il curriculum di ognuno dei noi parla da solo. Eppure la Fondazione Teatro Rossini ci ha ‘licenziato’, una cosa assurda per un istituto che, almeno a parole, vuole ‘potenziarsi’. Sono decisamente arrabbiati Sandro Baldi e Marco Tampieri, rispettivamente docenti, o meglio ex docenti, di pianoforte e tromba alla scuola comunale di musica ‘Malerbi’: dopo i 18 anni di insegnamento di Baldi, che è stato anche coordinatore della scuola per quattro anni, e i 16 di Tampieri, in giugno hanno ricevuto una lettera dalla Fondazione Teatro Rossini, che gestisce il ‘Malerbi’, in cui venivano informati che il loro contratto, a cadenza annuale, quest’anno non sarebbe stato rinnovato. In sostanza, ‘licenziati in tronco’. Annichiliti, hanno entrambi inviato una lettera al sindaco Raffaele Cortesi, sia per chiedere le motivazioni di questa scelta, che per far presente che stavano portando vari allievi al diploma. In qualità di presidente della Fondazione Teatro Rossini, il sindaco ha risposto che la decisione non è legata a motivi professionali, bensì alla riorganizzazione del ‘Malerbi’, che avverrà attraverso un accordo di collaborazione con un’altra istituzione musicale del territorio, per andare «verso un potenziamento della scuola, non certo verso un impoverimento». E già si sa che l’istituzione scelta è la Cooperativa Ensemble Mariani di Ravenna.

Ma queste motivazioni non hanno convinto i due docenti, che affermano: «Come abbiamo precisato nella controrisposta al sindaco, innanzitutto non esistevano motivi di calo di studenti per ‘eliminare’ due insegnanti, e anzi il calo di iscrizioni si sta verificando ora, perché — afferma Baldi — io ave-

vo quattro studenti tra diplomandi e dell’ottavo anno, tra l’altro studenti molto bravi che hanno ottenuto borse di studio, ma che ora, non essendoci più io, si sono tutti ritirati». «E — aggiunge Tampieri — quando hanno saputo che io non avrei più insegnato al ‘Malerbi’, si sono ritirati ben 8 miei studenti, lasciando quasi vuota la cattedra di tromba».

In sostanza, «ora al Malerbi non ci sono più allievi dei corsi ‘alti’ di pianoforte e tromba, restano solo i ‘piccoli’». E si scagliano contro il regolamento, che prima prevedeva l’assunzione per titoli e meriti artistici, poi sostituita dal criterio della ‘chiara fama’, «che è del tutto soggettivo e affidato a persone non esperte di musica». Secondo Baldi e Tampieri, «hanno scelto di ‘cacciare via’ noi perché siamo rispettivamente di Bologna e di Forlì — anche se Tampieri è lughese di nascita — e ultimamente vengono assunti solo lughesi. Ci chiediamo però verso quale ‘potenziamento’ si sta andando, dal momento che non solo hanno rinunciato a due docenti bravi ed esperti, ma anche a notevoli ‘promesse’ del pianoforte e della tromba che stavano concludendo gli studi a Lugo».

Anche da parte degli allievi e dei loro genitori si sono alzate numerose ‘voci di protesta’, anche con lettere al sindaco. Solo per citare alcune cose, Baldi ha al suo attivo 400 concerti, varie pubblicazioni e una lunghissima serie di lusinghiere recensioni su giornali nazionali, e Tampieri ha suonato sotto la direzione di Riccardo Muti, Sinopoli, Berio e altri celebri direttori, oltre che per le colonne sonore di Ennio Morricone.

Lorenza Montanari



PIAZZA XIII GIUGNO In attesa della realizzazione di un grande edificio è ancora utilizzata come parcheggio

SE NE PARLA ORMAI DA QUATTRO ANNI Piazza XIII Giugno, è ancora nebbia fitta sul futuro palazzo

SEMBRA diventata una telenovela la vicenda dell’intervento edilizio previsto in piazza XIII Giugno: nonostante siano passati oltre 4 anni da quando il Comune cedette parte dell’area a una società privata per la costruzione di un immobile, ancora non si è vista muoversi pietra, ma neppure si sa di un progetto definitivo per quella che a suo tempo venne ribattezzata la ‘piazza venduta’. Dell’intervento si parla ormai da 6 anni, quando la decisione di vendere la piazza venne assunta dalla giunta Roi, e l’operazione sembrava imminente, tanto che già nel 2001 ci si interrogava su dove spostare l’annuale luna park, che fino all’anno scorso trova-

va spazio in piazza XIII Giugno. E in effetti le cose procedevano: nel 2003 la piazza è stata acquisita dalla società privata ‘Foro Boario’, che, dopo varie ipotesi di progetto, tra cui l’idea di una ‘piazza nella piazza’, con l’edificazione di un edificio circolare con un cortile interno aperto al pubblico, optò per un progetto ‘finale’ di impianto moderno, con terrazze che richiamavano i giardini pensili della Rocca.

Ma il progetto non soddisfò i tecnici comunali, quindi l’operazione si ‘incartò’ per un po’ di tempo. Intanto, la ‘piazza venduta’ ha sempre mantenuto il suo ruolo di piazza pubblica e di parcheggio, anche se di recente le associazioni di categoria lughe-

si, nell’ambito della discussione sul nuovo Piano Traffico, hanno fatto notare che il parcheggio di piazza XIII Giugno, l’unico a sosta libera vicino al centro se si esclude quello dell’adiacente ‘Globo’, non è visto dai lughesi come un parcheggio utile per raggiungere il centro, bensì più funzionale all’area del centro commerciale. A cambiare è stata invece la collocazione del luna park, che quest’anno è tornato nella sede ‘storica’ di piazza Garibaldi, dov’era sempre stato prima degli anni ‘80. Uno spostamento deciso anche in funzione del futuro interven-

DECISIONE
Entro fine mese
il Comune dovrebbe
dare il parere
sul nuovo progetto

to edilizio, che però sembra ancora molto lontano. Nel frattempo, è cambiato l’assetto societario della

‘Foro Boario’, il cui presidente ora è Elio Bagnari, presidente anche dell’Associazione piccole e medie industrie di Ravenna. E sono cambiati anche i progettisti, che hanno redatto un progetto di massima, presentato qualche settimana fa al sindaco Raffaele Cortesi. Un progetto, a quanto pare, molto diverso dal precedente, ma sul quale ancora non si conosce il parere dell’amministrazione e dei tecnici comunali. Ma sembra che la risposta sia in arrivo, e che entro fine ottobre si saprà se questo sarà il progetto definitivo, quello che consentirà di far partire l’intervento. Decisivo dovrebbe essere l’incontro, previsto a breve, tra il sindaco e Bagnari.

I.m.

LUGO

Licenziati due professori del ‘Malerbi’



Servizio a pagina XV

C'è bisogno d'amore. L'Elisir di Donizetti sabato in scena al teatro Rossini

LUGO - Appuntamento da non perdere sabato prossimo al Rossini di Lugo, con l'Elisir d'amore di Donizetti eseguito in forma di concerto; in scena dalle 21, su iniziativa del circolo lirico Giuseppe Verdi in collaborazione con la Fondazione del teatro e il patrocinio del Comune, per aprire la seconda parte della stagione 2007. L'opera sarà diretta dal maestro Fabrizio Milani, alla guida dell'ensemble Odiopera. Preveduta presso la biglietteria del Rossini dalle 10 alle 13.

Lugo, il Comune batte cassa in Regione Chiesti 88mila euro per la polizia municipale

LUGO - Il Comune batte cassa in Regione per la sua polizia. Per migliorare la dotazione delle strumentazioni in possesso dei vigili urbani, la giunta Cortesi ha richiesto un assegno da 88 mila euro. Moneta sonante che sarà destinata, in particolare, a rinnovare il parco radio e a rendere pienamente efficiente la centrale informatica. Il finanziamento si inserisce nell'ambito del progetto "Sicurezza e servizi di prossimità", e riguarderà il comando di largo Gramigna.

Lugo Poca chiarezza nei cartelli affissi al cimitero per contenere la diffusione delle temibili zanzare. Ne risentono gli affari

Il Comune affloscia i crisantemi: l'ordinanza contro la tigre punge i fioristi

LUGO - Un altro peccato di omissione. Come è accaduto una settimana fa a Ravenna, anche il Comune di Lugo fa affiggere cartelli parziali al cimitero. Per scongiurare il proliferare della terribile zanzara tigre - si legge - "i vasi portafiori e i sottovasi dovranno essere riempiti con sabbia umida al posto dell'acqua". Ai trasgressori, multe salatissime: dai 25 ai 500 euro. Una mazzata per i commercianti, che si sono visti dimezzare le vendite di fiori recisi. Peccato che ci si scordi di riportare le prime righe dell'ordinanza che prevedono sabbia "qualora non sia disponibile acqua trattata con prodotti larvicidi". In ogni caso, un avviso che è calato come una doccia fredda sui fioristi lughesi. Desolate le due commercianti che hanno le loro attività proprio vicino al cimitero. Anche perché - ribadiscono in coro - non risulta che sia stata effettuata una

**Vietato
annaffiare
le margherite
ma basterebbe
il larvicida**

disinfestazione a fondo all'interno del camposanto. "Anziché ricorrere a ordinanze impopolari per i cittadini e i commercianti - sottolineano - occorre che l'amministrazione faccia chiarezza su quanto è stato fatto davvero per risolvere il problema dell'invasione zanzare". D'altronde, come è appunto e chiaramente scritto nella stessa ordinanza, i fiori recisi si possono utilizzare, purché nell'acqua sia distribuito il prodotto antilarvale, reperibile in qualsiasi negozio di fiori. "In questo modo invece - lamentano gli esercenti - ci si taglia le gambe: dall'entrata in vigore del provvedimento, e con quei cartelli minacciosi, le vendite sono calate a picco". E che accadrà nei periodi clou della fine di ottobre, a ridosso della festa di Ognissanti e della ricorrenza dei defunti, "alta stagione" per i fioristi? Per trovare una soluzione ai vari pro-



Fioristi in polemica con il Comune: ordinanza anti-zanzare sotto accusa

blemi che si accompagnano a questa discussa ordinanza, Michela Cortesi, titolare di Arte floreale, il negozio di via de' Brozzi, di fronte al cimitero, ha chiesto un incontro al sindaco di Lugo in persona «ma

ad oggi - lamenta - non mi ha ancora ricevuta. Sono riuscita a parlare con un funzionario comunale che mi ha confermato la validità dell'ordinanza, anche se mi ha incoraggiata a procedere con la distribuzione

gratuita delle gocce biologiche per la lotta alla zanzara tigre, non ha potuto garantire che ai cittadini non verranno elevate le contravvenzioni qualora non si attengano alla prescrizione di riempire i vasi di sabbia, piuttosto che di acqua". Piuttosto singolare. Come singolare, secondo i commercianti, è il fatto che la società Hera, che in questi giorni sta rifornendo il cimitero con fusti di sabbia per i vasi, "non riesca a mantenere in migliori condizioni igieniche l'isola biologica che confina con le strutture cimiteriali: un sito, insieme al vicino canale, vero e proprio focolaio per le zanzare, più delle fioriere poste davanti alle tombe". Per questo, annuncia battaglia la Cortesi, "a breve chiederemo un appuntamento con il sindaco: è necessario risolvere la situazione, per la nostra stessa sopravvivenza. I clienti non spendono 20 o 30 euro per acquistare fiori che, se tenuti nella sabbia, appassiscono dopo un giorno".

Marilena Spataro